

Ss. Agostino Zhao Rong, presb., e compagni, martiri (mem. fac.)

SABATO 9 LUGLIO

XIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.*

*In pieno giorno
è buio nel cuore,
né scienza vale o potenza d'uomo
a dare un senso
a questa esistenza:
solo tu sveli
la sorte di ognuno.*

*La luce vera che illumina l'uomo
è solo il Figlio*

*risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmo CF. SAL 10 (11)

Nel Signore mi sono rifugiato.
Come potete dirmi:
«Fuggi come un passero
verso il monte»?

Ecco, i malvagi tendono l'arco,
aggiustano la freccia
sulla corda
per colpire nell'ombra
i retti di cuore.
Quando sono scosse

le fondamenta,
il giusto che cosa può fare?

Ma il Signore
sta nel suo tempio santo,
il Signore
ha il trono nei cieli.
I suoi occhi osservano attenti,
le sue pupille scrutano l'uomo.

Il Signore
scruta giusti e malvagi,

egli odia chi ama la violenza.
Brace, fuoco e zolfo
farà piovere sui malvagi;
vento bruciante
toccherà loro in sorte.

Giusto è il Signore,
ama le cose giuste;
gli uomini retti
contempleranno il suo volto.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti» (*Is 6,5*).

Lode e intercessione

Rit.: Chi sei tu, Signore, e io chi sono?

- Padre, portiamo a te le aspirazioni e gli interrogativi degli uomini e delle donne che si definiscono atei, agnostici o in ricerca.
- Ti offriamo i desideri dei credenti di Israele che non hanno più tempio ma ti attendono.
- Ti chiediamo umiltà e mitezza per i cristiani di tutte le Chiese: riconoscano di avere labbra inadatte al dialogo e si lascino liberare da te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 47,10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende sino ai confini della terra;
è piena di giustizia la tua destra.

COLLETTA

O Padre, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, dona ai tuoi fedeli una gioia santa, perché, liberati dalla schiavitù del peccato, godano della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 6,1-8

Dal libro del profeta Isaìa

¹Nell'anno in cui morì il re Ozìa, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. ²Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali: con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi e con due volava. ³Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria».

⁴Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. ⁵E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti».

⁶Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. ⁷Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato».

⁸Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 92 (93)

Rit. Il Signore regna, si riveste di maestà.

***oppure:* Santo è il Signore, Dio dell'universo.**

¹Il Signore regna, si riveste di maestà:
si riveste il Signore, si cinge di forza. **Rit.**

È stabile il mondo, non potrà vacillare.

²Stabile è il tuo trono da sempre,
dall'eternità tu sei. **Rit.**

⁵Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!
La santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore. **Rit.**

Rit. Il Signore regna, si riveste di maestà.
***oppure:* Santo è il Signore, Dio dell'universo.**

CANTO AL VANGELO 1PT 4,14

Alleluia, alleluia.

Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo,
perché lo Spirito di Dio riposa su di voi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 10,24-33

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, disse Gesù ai suoi apostoli:

²⁴«Un discepolo non è più grande del maestro, né un servo è più grande del suo signore; ²⁵è sufficiente per il discepolo diventare come il suo maestro e per il servo come il suo signore. Se hanno chiamato Beelzebùl il padrone di casa, quanto più quelli della sua famiglia!

²⁶Non abbiate dunque paura di loro, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. ²⁷Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.

²⁸E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geëna e l'anima e il corpo.

²⁹Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. ³⁰Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati.

³¹Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerelli!

³²Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli;

³³chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ci purifichi, o Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno più vicini alle realtà del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 33,9

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Vivi

La teofania che viene evocata nella prima lettura, e che segna l'inizio del ministero profetico di Isaia, è una stupenda introduzione alla parola con cui il Signore Gesù cerca di accompagnare e di fortificare il cammino dei suoi discepoli. Davanti alla rivelazione per molti aspetti schiacciante dell'inenarrabile santità di Dio, Isaia reagisce in modo allarmato: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti» (Is 6,5). Ma la reazione dell'Altissimo davanti al comprensibile sconcerto di Isaia è di non interrompere, bensì di intensificare la relazione che passa, certo, attraverso un'infuocata purificazione mediante la quale non è sottolineata la distanza tra la creatura e il Creatore, ma ne viene ristabilita la comunione e l'interazione fino a farsi interrogazione: «Chi manderò e chi andrà per noi?». Isaia trova

la forza e l'audacia di rispondere con semplicità e generosità: «Eccomi, manda me!» (6,8). Da parte del Signore Gesù tutto ciò viene ulteriormente intensificato, stabilendo e dichiarando una relazione di legame profondissimo tra sé e i suoi discepoli che lo fa arrivare a dire: «Un discepolo non è più grande del maestro, né un servo è più grande del suo signore; è sufficiente per il discepolo diventare come il suo maestro e per il servo come il suo signore», e aggiunge con una certa amarezza: «Se hanno chiamato Beelzebùl il padrone di casa, quanto più quelli della sua famiglia!» (Mt 10,24-25). Non ci sono ambiguità nelle parole del Signore: la vita del discepolo e quella del maestro non sono parallele, bensì intimamente e indefettibilmente legate, come pure la condivisione di vita e di missione non è episodica, ma si identifica con l'interessa della propria esistenza. Allora non può che essere assolutamente consequenziale la condivisione del possibile rifiuto che accompagna inevitabilmente ogni autentica offerta di amore e di pace. Non c'è maestro senza discepolo, e non possiamo essere discepoli se non in relazione al Maestro il quale crea e rinsalda continuamente i legami che fanno vivere. La sua forza è capace di sfidare qualunque minaccia, tanto che persino la morte non è una prospettiva così tremenda come potrebbe essere, invece, quella della perdizione: «Due passerì non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura:

voi valete più di molti passeri!» (10,29-31). In questo detto del Signore Gesù sembrano contrapporsi due logiche: la contabilità mondana – anonima e globalizzante – e quella del Regno, per la quale ciascuno viene accolto e valutato nella sua unicità e nella sua insostituibilità. Il pericolo più tremendo – si direbbe la perdizione somma – sarebbe proprio quello di cadere in una moltitudine anonima e nell'indifferenziazione totale: in tal caso, sarebbe preferibile essere contati tra i morti piuttosto che non poter essere contati tra i veramente vivi. Ciò che conta agli occhi di Dio non è la vita in generale o la vita a tutti i costi, ma la vita in ciò che essa ha di irripetibile e unico.

Signore Gesù, quando ci sentiamo minacciati donaci la grazia e la forza di sentirci, invece, riconosciuti nel nostro mistero le cui profondità solo tu conosci. Donaci di essere veramente vivi, così da accogliere ogni giorno la sfida della vita.

Calendario ecumenico

Cattolici

Santi martiri cinesi (Agostino Zhao Rong e 119 compagni, dal 1648 al 1930);
Veronica Giuliani, vergine (1727).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Pancrazio, vescovo di Taormina (al tempo degli apostoli).

Copti ed etiopici

Giuda Taddeo, apostolo.

Luterani

Georg Neumark, poeta (1681).